



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



*Agenzia per la
Coesione Territoriale*



COMUNE DI CAVE

CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE

Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento per Servizi e Infrastrutture Sociali di comunità da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione n. 5 "Inclusione e Coesione" del Piano nazionale ripresa e resilienza (PNRR), Componente 3: "Interventi speciali per la coesione territoriale" – Investimento 1: "Strategia nazionale per le aree interne - Linea di intervento 1.1.1 "Potenziamento dei servizi e delle infrastrutture sociali di comunità"

***COMPLETAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DEL MUSEO CIVICO "LORENZO FERRI"
CON REALIZZAZIONE DI NUOVI SPAZI MULTIFUNZIONALI AD ACCESSIBILITÀ
AUMENTATA***

RELAZIONE RISPETTO DNSH

Il Tecnico Interno all'Ente: Geom. Francesco Maria Visani



1. Verifica e asseverazione del rispetto del principio DNSH

Per assicurare il rispetto del principio DNSH, il progetto esecutivo ha tenuto conto e integrato nel progetto i "vincoli DNSH" di cui alla Scheda 2 - Ristrutturazioni e riqualificazioni di edifici residenziali e non residenziali. Il progetto è classificato in Regime 2 e pertanto l'investimento si limita a "non arrecare danno significativo ", rispetto agli aspetti ambientali valutati nella analisi DNSH.

OBIETTIVO 1 Mitigazione del cambiamento climatico

A. VINCOLO DNSH

L'edificio non è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili.

B. VERIFICA

L'edificio, oggetto del progetto di ristrutturazione edilizia non è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili ma la destinazione è la seguente:

E.4 (2) musei;

Il progetto dell'edificio di ristrutturazione edilizia rispetta le seguenti condizioni ed è quindi conforme al vincolo DNSH: in quanto è prevista la riduzione del fabbisogno di energia primaria di almeno il 30%, attestazione di prestazione energetica (APE) ex ante;

E_{pgl,tot ANTE}= 171.81 Kwh/mq*anno – CLASSE F

E_{pgl,tot POST}= 107.356Kwh/mq*anno – CLASSE B

C. ELABORATI E/O DOCUMENTAZIONE PER LA VERIFICA

Relazione D.Lgs 192-2005

Ape ante

Ape Post

D. INDICAZIONI PER IL DIRETTORE DEI LAVORI

Nel capitolato speciale si è prescritto che il direttore dei lavori ottemperi, a fine lavori, a quanto stabilito dal comma 2 articolo 8 del D. Lgs. 192/2005 (asseverazione della conformità dell'opera realizzata al progetto e dell'attestazione di prestazione energetica APE).

A. VINCOLO DNSH

Per identificare i rischi climatici fisici rilevanti per l'investimento, si dovrà eseguire una solida valutazione del rischio climatico e della vulnerabilità con la quale identificare i rischi tra quelli elencati nella tabella nella Sezione II dell'Appendice A del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento e del Consiglio fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale.

La valutazione dovrà essere condotta realizzando i seguenti passi:

- a. svolgimento di uno screening dell'attività per identificare quali rischi fisici legati al clima dall'elenco nella sezione II della citata appendice possono influenzare il rendimento dell'attività economica durante la sua vita prevista;*
- b. svolgimento di una verifica del rischio climatico e della vulnerabilità per valutare la rilevanza dei rischi fisici legati al clima sull'attività economica, se l'attività è valutata a rischio da uno o più dei rischi fisici legati al clima elencati nella sezione II della citata appendice;*
- c. valutazione delle soluzioni di adattamento che possono ridurre il rischio fisico identificato legato al clima.*

B. VERIFICA

Una prima valutazione dei rischi climatici come evidenziati nella Tabella di cui alla Sezione II della Guida Operativa, ha consentito comunque di evidenziare che rischi specifici per l'intervento in progetto, potrebbero essere connessi agli eventuali stress termici ed al peggioramento del regime e del tipo di precipitazioni, mentre non si rilevano rischi specifici in merito ai venti o alle possibili erosioni del suolo, in ragione della localizzazione dell'intervento.

Il progetto proposto, non va a modificare sostanzialmente elementi costruttivi che hanno una valenza relativamente allo smaltimento delle acque, mentre va a migliorare per la sostituzione degli infissi esistenti non performanti con nuovi infissi che miglioreranno l'ambiente interno preservandolo da eventuali escursioni termiche.

Le soluzioni di adattamento individuate non influiscono in alcun modo sul livello di resilienza ai rischi climatici fisici di altre persone, della natura, del patrimonio culturale, dei beni e/o di altre attività economiche.

C. ELABORATI E/O DOCUMENTAZIONE PER LA VERIFICA

- N/A

D. INDICAZIONI PER IL DIRETTORE DEI LAVORI

Nel capitolato speciale di appalto del progetto esecutivo, sarà prescritto che il direttore dei lavori, a fine lavori, asseveri la conformità dell'opera realizzata al progetto e che asseveri anche la conformità delle opere di adattamento climatico previste dal progetto (se previste).

A. VINCOLO DNSH

Gli interventi dovranno garantire il risparmio idrico delle utenze.

Pertanto, solo nel caso in cui fosse prevista l'installazione di apparecchi idraulici nell'ambito dei lavori, dovranno essere adottate le indicazioni dei "Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione ed esecuzione dei lavori di interventi edilizi", approvato con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022, relative al risparmio idrico e agli impianti idrico sanitari (2.3.9 Risparmio idrico). Nel caso in cui non fosse previsto il rispetto dei Criteri ambientali minimi, fatta eccezione per gli impianti all'interno di unità immobiliari residenziali, il consumo di acqua specificato per i seguenti apparecchi idraulici, se installati nell'ambito dei lavori, deve essere attestato da schede tecniche di prodotto, da una certificazione dell'edificio o da un'etichetta di prodotto esistente nell'Unione, conformemente a determinate specifiche tecniche, secondo le indicazioni seguenti:

- i rubinetti di lavandini e lavelli presentano un flusso d'acqua massimo di 6 litri/minuto;*
- le docce presentano un flusso d'acqua massimo di 8 litri/minuto;*
- i vasi sanitari, compresi quelli accoppiati a un sistema di scarico, i vasi e le cassette di scarico hanno una capacità di scarico completa massima di 6 litri e una capacità di scarico media massima di 3,5 litri;*
- gli orinatoi utilizzano al massimo 2 litri/vaso/ora. Gli orinatoi a scarico d'acqua hanno una capacità di scarico completa massima di 1 litro.*

B. VERIFICA

Il progetto prevede l'installazione di apparecchi idraulici che dovranno avere caratteristiche come sopra riportato.

Il progetto di ristrutturazione edilizia (DM 23-6-2022) e in particolare, ai fini del risparmio idrico, è conforme alle seguenti specifiche tecniche del CAM edilizia:

- 2.3.9 Risparmio idrico;
- 2.6.1 Prestazioni ambientali del cantiere (lettere i, k, l):.

- ELABORATI E/O DOCUMENTAZIONE PER LA VERIFICA

- CSA – Capitolo 5 – CAM

C. INDICAZIONI PER IL DIRETTORE DEI LAVORI

- il direttore dei lavori dovrà richiedere all'appaltatore le dichiarazioni dei produttori attestanti che le caratteristiche tecniche dei prodotti (dispositivi idrico-sanitari) siano conformi al 2.3.9 del CAM edilizia, e che tali caratteristiche siano determinate sulla base delle norme di riferimento. Oppure richieda le etichettature di prodotto rilasciate da un organismo di valutazione della conformità accreditato (ad esempio l'etichettatura Unified Water Label - <http://www.europeanwaterlabel.eu/>) o etichettature equivalenti come mezzo di prova della conformità dei dispositivi idrico sanitari ai requisiti di cui al 2.3.9 del CAM edilizia;
- a fine lavori, il direttore dei lavori asseveri la conformità dell'opera realizzata al progetto

A. VINCOLO DNSH

a. RIFIUTI DA C&D

*Il requisito da dimostrare è che almeno il 70% (in termini di peso) dei rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi (escluso il materiale allo stato naturale definito alla voce 17 05 04 dell'elenco europeo dei rifiuti istituito dalla decisione 2000/532/CE) prodotti in cantiere è preparato per il riutilizzo, il riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale, conformemente alla gerarchia dei rifiuti al protocollo UE per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione. Questo criterio è assolto automaticamente dal rispetto del criterio relativo alla **Demolizione selettiva, recupero e riciclo** (2.6.2) previsto dai “Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e ed esecuzione dei lavori di interventi edilizi”, approvato con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022.*

b. DISASSEMBLABILITÀ

*Inoltre, bisognerà prestare particolare attenzione anche all'applicazione dei requisiti dei “Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e ed esecuzione dei lavori di interventi edilizi”, approvato con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022, relativi al **disassemblaggio fine vita** (2.4.14).*

B. VERIFICA

a. RIFIUTI DA C&D

Il progetto comprende la ristrutturazione di un piano di un edificio esistente. La stima effettuata dei rifiuti non pericolosi generati da tale demolizione selettiva e dai rifiuti (scarti di lavorazione) derivanti dalla nuova costruzione è riportata nella Relazione di Piano gestione rifiuti allegata al progetto esecutivo.

b. DISASSEMBLABILITÀ

Il progetto dell'edificio comprende dei componenti edilizi e elementi prefabbricati di cui almeno il 70% (specifica tecnica del CAM 2.4.14 cui il vincolo DNSH rinvia) sarà sottoponibile, a fine vita, a disassemblaggio o demolizione selettiva (decostruzione), per essere poi sottoposto a preparazione per il riutilizzo, riciclaggio e altre operazioni di recupero di materia, quale contributo alla transizione all'economia circolare.

C. ELABORATI E/O DOCUMENTAZIONE PER LA VERIFICA

In sede di redazione di progetto definitivo ed esecutivo verranno redatte le seguenti relazioni

- Relazione Piano di gestione dei rifiuti.
- Relazione Cam 2.4.1.1 - ELENCO COMPONENTI EDILIZI E MATERIALI RICICLABILI O RIUTILIZZABILI - DISASSEMBLABILITÀ
- Relazione Cam 2.4.2.2 - ELENCO MATERIALI COSTITUITI DA MATERIA RECUPERATA O RICICLATA

D. INDICAZIONI PER IL DIRETTORE DEI LAVORI

a. RIFIUTI DA C&D

a fine lavori, il direttore dei lavori predisponga una relazione finale con tabella di dettaglio dei rifiuti effettivi risultanti dalle attività di C&D e il destino finale e asseveri la conformità della gestione dei rifiuti in cantiere al Piano di gestione dei rifiuti (allegato al progetto)

b. DISASSEMBLABILITÀ

in corso di esecuzione dei lavori, il direttore dei lavori richieda all'appaltatore le schede tecniche e/o documentazione tecnica del fabbricante dei componenti e degli elementi prefabbricati, verificando che tali mezzi di prova dimostrino la disassemblabilità dei prodotti a fine vita e la loro riciclabilità/riutilizzabilità.

OBIETTIVO 5 Prevenzione e riduzione dell'inquinamento

A. VINCOLO DNSH

a. MATERIALI IN INGRESSO

*Per i materiali (da costruzione) in ingresso, non potranno essere utilizzati componenti, prodotti e materiali contenenti sostanze pericolose di cui al "Authorization List" presente nel regolamento REACH. A tal proposito dovranno essere fornite le **Schede tecniche dei materiali e sostanze impiegate**.*

Per dimostrare che i materiali non contengono sostanze della *Authorization List* del Regolamento REACH, prima dell'accettazione dei materiali in cantiere, il direttore dei lavori deve verificare i relativi mezzi di prova (rapporti di prova di laboratori accreditati, schede di sicurezza e schede tecniche).

Oltre a quanto detto, occorre anche tenere conto, nel progetto, della specifica tecnica del CAM edilizia, di cui all'articolo 2.5.1 "Emissioni negli ambienti confinati" (inquinamento indoor) che indica le emissioni massime di alcune sostanze pericolose dai seguenti materiali:

- a. pitture e vernici per interni;
- b. pavimentazioni (sono escluse le piastrelle di ceramica e laterizi, qualora non abbiano subito una lavorazione post cottura con applicazioni di vernici, resine o altre sostanze di natura organica), incluso le resine liquide;
- c. adesivi e sigillanti;
- d. rivestimenti interni (escluse le piastrelle di ceramica e laterizi);
- e. pannelli di finitura interni (comprensivi di eventuali isolanti a vista);
- f. controsoffitti;
- g. schermi al vapore sintetici per la protezione interna del pacchetto di isolamento.

Per tutti questi materiali, sono indicati dal CAM edilizia gli specifici mezzi di prova che devono essere indicati nel capitolato speciale d'appalto del progetto esecutivo e che l'appaltatore deve consegnare al Direttore dei lavori (rapporti di prova di laboratori accreditati, schede prodotto, ecc.), prima dell'accettazione dei materiali in cantiere.

b. GESTIONE DEL CANTIERE

Per la gestione ambientale del cantiere dovranno essere rispettati i requisiti ambientali del cantiere, così come previsto CAM edilizia (DM 23-6-2022). Inoltre, dovrà essere redatto specifico Piano ambientale di cantierizzazione (PAC).

c. CARATTERIZZAZIONE DEI TERRENI E DELLE ACQUE DI FALDA

Per le eventuali attività preliminari di caratterizzazione dei terreni e delle acque di falda dovranno essere adottate le modalità definite dal D. lgs 152/06 Testo unico ambientale.

d. VALUTAZIONE DEL RISCHIO RADON

Devono essere adottate strategie progettuali e tecniche idonee a prevenire e a ridurre la concentrazione di gas radon all'interno degli edifici. Il livello massimo di riferimento, espresso in termini di valore medio annuo della concentrazione di radon è di 200 Bq/m3...

B. VERIFICA

a. MATERIALI IN INGRESSO

Il progetto dell'edificio rispetta il requisito di non impiegare materiali da costruzione contenenti sostanze pericolose della *Authorization List* del Regolamento REACH. Il capitolato speciale d'appalto contiene l'elenco di tutti i materiali da impiegare nella realizzazione delle opere e i mezzi di prova (rapporti di prova di laboratori accreditati, schede di sicurezza, schede tecniche, ecc.).

Nella "Relazione CAM", nei capitoli relativi ai materiali da costruzione sono riportati in dettaglio tutti i mezzi di prova (schede prodotto, prove di laboratorio, etichettature ecologiche, ecc.) previste dal CAM..

b. GESTIONE DEL CANTIERE

Il progetto rispetta il CAM edilizia (DM 23-6-2022) e in particolare le prescrizioni di cui alle lettere a, f, h, j, k, l, o del paragrafo 2.6.2 del CAM – Demolizione selettiva, recupero e riciclo. Le misure per prevenire l'inquinamento in fase di cantiere saranno illustrate in fase di progettazione definitiva ed esecutiva in un apposita relazione :

- relazione impatto ambientale di cantiere CAM 2.5.3.

c. CARATTERIZZAZIONE DEI TERRENI E DELLE ACQUE DI FALDA

Non necessario in quanto l'intervento avviene all'interno di un fabbricato esistente.

d. VALUTAZIONE DEL RISCHIO RADON

Non necessario in quanto il piano da ristrutturare non si trova in un piano seminterrato/interrato.

C. ELABORATI E/O DOCUMENTAZIONE PER LA VERIFICA

CSA – CAP 5 – CAM.

D. INDICAZIONI PER IL DIRETTORE DEI LAVORI

Nel capitolato speciale di appalto del progetto esecutivo, sarà prescritto che:

a. MATERIALI DA COSTRUZIONE

in corso di esecuzione dei lavori, il direttore dei lavori richieda all'appaltatore tutti i mezzi di prova (schede prodotto, prove di laboratorio, etichettature ecologiche, ecc.) previste dalla Scheda 2 della Guida operativa e dal CAM edilizia e ne verifichi la conformità ai requisiti;

b. GESTIONE DEL CANTIERE

in corso di esecuzione dei lavori, il direttore dei lavori verifichi e controlli l'applicazione delle misure indicate dal Piano per la gestione sostenibile del cantiere.

c. CARATTERIZZAZIONE DEI TERRENI E DELLE ACQUE DI FALDA

N/A

d. VALUTAZIONE DEL RISCHIO RADON

N/A

OBIETTIVO 6 Protezione e ripristino della biodiversità e degli Ecosistemi*

A. VINCOLO DNSH

Al fine di garantire la protezione della biodiversità e delle aree di pregio, gli edifici non potranno essere costruiti all'interno di:

- *terreni coltivati e seminativi con un livello da moderato ad elevato di fertilità del suolo e biodiversità sotterranea, destinabili alla produzione di alimenti o mangimi, come indicato nell'indagine LUCAS dell'UE e nella Direttiva (UE) 2015/1513 (ILUC) del Parlamento europeo e del Consiglio;*
- *terreni che corrispondono alla definizione di foresta, laddove per foresta si intende un terreno che corrisponde alla definizione di bosco di cui all'art. 3, comma 3 e 4, e art. 4 del D. Lgs. 34 del 2018, per le quali le valutazioni previste dall'art. 8 del medesimo decreto non siano concluse con parere favorevole alla trasformazione permanente dello stato dei luoghi;*
- *terreni che costituiscono l'habitat di specie (flora e fauna) in pericolo elencate nella lista rossa europea o nella lista rossa dell'IUCN.*

*Pertanto, fermo restando i divieti sopra elencati, per gli **impianti situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse** (parchi e riserve naturali, siti della rete Natura 2000, corridoi ecologici, altre aree tutelate dal punto di vista naturalistico, oltre ai beni naturali e paesaggistici del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO e altre aree protette) deve essere condotta un'opportuna **valutazione che preveda tutte le necessarie misure di mitigazione nonché la valutazione di conformità rispetto ai regolamenti delle aree protette, etc.***

*Nel caso di utilizzo di legno per la costruzione di strutture, rivestimenti e finiture, dovrà essere garantito che **100 % del legno vergine** utilizzato sia certificato FSC/PEFC o altra certificazione equivalente. Sarà pertanto necessario acquisire le Certificazioni FSC/PEFC o altra certificazione equivalente di prodotto rilasciata sotto accreditamento.*

Tutti gli altri prodotti in legno devono essere realizzati con legno riciclato/riutilizzato come descritto nella Scheda tecnica del materiale.

B. VERIFICA

a. TERRENI

Non applicabile in quanto l'area di intervento è all'interno di un fabbricato esistente.

b. AREE SENSIBILI SOTTO IL PROFILO DELLA BIODIVERSITÀ O IN PROSSIMITÀ DI ESSE

Non applicabile in quanto l'area di intervento è all'interno di un fabbricato esistente.

Il progetto è conforme al vincolo DNSH.

c. LEGNO CERTIFICATO

Il progetto prevede l'utilizzo di infissi in legno. Il legno utilizzato per gli infissi dovrà rispettare limitazioni di cui sopra.

C. ELABORATI E/O DOCUMENTAZIONE PER LA VERIFICA

- Progetto architettonico;

D. INDICAZIONI PER IL DIRETTORE DEI LAVORI

Il direttore dei lavori, in corso di esecuzione dei lavori, richiederà all'appaltatore tutti i mezzi di prova (schede prodotto, etichettature ecologiche, ecc.) relativi ai prodotti in legno e ne verifichi la conformità al CAM.

Sarà inoltre prescritto che il direttore dei lavori verifichi e asseveri la conformità delle opere di mitigazione realizzate sulle aree sensibili dal punto di vista della biodiversità (*qualora previste dal progetto*), rispetto a quelle di progetto.

Scheda 2 - Ristrutturazioni e riqualificazioni di edifici residenziali e non residenziali

Verifiche e controlli da condurre per garantire il principio DNSH

Tempo di svolgimento delle verifiche	n.	Elemento di controllo	Esito (Sì/No/Non applicabile)	Commento (obbligatorio in caso di N/A)
Ex-ante	0.1	L'edificio non è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili? Non sono ammessi edifici ad uso produttivo o similari destinati a: <ul style="list-style-type: none"> • estrazione, lo stoccaggio, il trasporto o la produzione di combustibili fossili, compreso l'uso a valle¹ ; • attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento² ; • attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori³ e agli impianti di trattamento meccanico biologico⁴ 	No	
	1	Per le ristrutturazioni importanti (di primo o secondo livello), documentazione a supporto del rispetto dei requisiti definiti dal Decreto interministeriale 26 giugno 2015	Non applicabile	Il progetto prevede la riduzione del 30 % dei consumi energetici
	<i>Nel caso di riduzioni del fabbisogno di energia primaria di almeno il 30%, in alternativa al punto 1, rispondere al punto 1.1</i>			
	1.1	E' stata disponibile l'attestazione di prestazione energetica (APE) ex ante?	Sì	
	2	E' stata svolta una simulazione dell'Ape ex post?	Sì	
	<i>Nel caso di misure individuali, non rispondere ai punti 1 e 2 ma rispondere dal punto 2.1 e 2.2</i>			
	2.1	E' disponibile della documentazione che provi la realizzazione di un intervento riconducibile a quelli definiti come ammissibili per il regime 1?	Non applicabile	
	2.2	Se applicabile alla misura individuale, è previsto che le componenti siano classificate nelle due classi di efficienza energetica più elevate, conformemente al regolamento (UE) 2017/1369 e agli atti delegati adottati a norma di detto regolamento?	Non applicabile	
	3	E' stato redatto un report di analisi dell'adattabilità?	no	
	<i>Nel caso di opere che superano la soglia dei 10 milioni di euro, rispondere al posto del punto 3 al</i>			

	punto 3.1			
	3.1	E' stata effettuata una valutazione di vulnerabilità e del rischio per il clima in base agli Orientamenti sulla verifica climatica delle infrastrutture 2021-2027?	N/A	Intervento su un edificio esistente
	Nel caso di progetti pubblici, il rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'edilizia approvati con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022, assolve dal rispetto dei vicoli 4,5,6,7,8, 9 e 10. Sarà pertanto sufficiente disporre delle prove di verifica nella fase ex-post.			
	4	Se applicabile, è stato previsto l'utilizzo di impianti idrico sanitari conformi alle specifiche tecniche e agli standard riportati?	SI	
	5	E' stato redatto il Piano di gestione rifiuti che considera i requisiti necessari specificati nella scheda?	SI	
	6	Il progetto prevede il rispetto dei criteri di disassemblaggio e fine vita specificati nella scheda tecnica?	Sì	
	7	E' stato svolto il censimento Manufatti Contenenti Amianto (MCA)?	Non applicabile	Non vi sono manufatti in amianto
	8	E' stato redatto il Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC)?	NO	
	9	Sono state indicate le limitazioni delle caratteristiche di pericolo dei materiali che si prevede utilizzare (Art. 57, Regolamento CE 1907/2006, REACH)?	Sì	
	10	Verifica dei consumi di legno con definizione delle previste condizioni di impiego (certificazione FSC/PEFC o altra certificazione equivalente di prodotto rilasciata sotto accreditamento per il legno vergine, certificazione di prodotto rilasciata sotto accreditamento della provenienza da recupero/riutilizzo)?	SI	
Ex-post	11	E' presente l'attestazione di prestazione energetica (APE) rilasciata da soggetto abilitato o sistemi di rendicontazione da remoto?	Sì	
	Nel caso di misure individuali, non rispondere al punto 11 ma rispondere al punto 11.1			
	11.1	Le componenti rispettano la conformità ai requisiti minimi fissati per i singoli componenti e sistemi nel Decreto interministeriale 26 giugno 2015?		
	12	Sono state adottate le eventuali soluzioni di adattabilità definite a seguito della analisi dell'adattabilità o della valutazione di vulnerabilità e del rischio per il clima	Sì	

	realizzata?		
<i>Nel caso di progetti pubblici, il rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'edilizia approvati con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022, assolve dal rispetto dei vicoli 13, 14, 15, 16 e 17. Sarà pertanto sufficiente disporre delle prove di verifica nella fase ex-post</i>			
13	Se applicabile, sono disponibili delle schede di prodotto per gli impianti idrico sanitari che indichino il rispetto delle specifiche tecniche e degli standard riportati?	No	
14	E' disponibile la relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerga la destinazione ad una operazione "R" del 70% in peso dei rifiuti da demolizione e costruzione?	No	
15	Sono presenti le schede tecniche dei materiali e sostanze impiegate?	No	
16	Sono presenti le certificazioni FSC/PEFC o altra certificazione equivalente per l'80% del legno vergine?	No	
17	Sono disponibili le schede tecniche del materiale (legno) impiegato (da riutilizzo/riciclo)?	No	

2 Asseverazione del rispetto del principio DNSH

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ

(articoli 47, 75 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il sottoscritto Geom. Francesco Maria Visani, nato a Roma (prov. RM) il 09.06.1982, codice fiscale VSNFNC82H09H501Y, in qualità di progettista interno del Comune di Cave (RM), con sede in Piazza Giuseppe Garibaldi n. 6, cap 00033, in relazione progetto di definitivo ed esecutivo denominato **“completamento e riqualificazione del museo civico Lorenzo Ferri con realizzazione di nuovi spazi multifunzionali ad accessibilità aumentata”** - CUP J68C22000110006,

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni mendaci, formazione e uso di atti falsi, e della decadenza dai benefici conseguenti a provvedimenti emanati sulla base di dichiarazioni non veritiere ai sensi degli articoli 75 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA CHE

il progetto definitivo ed esecutivo su indicato, è stato

Finanziato dall'Unione Europea - Next Generation EU

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

Missione 5: Inclusione e coesione

Componente 3: Interventi speciali per la coesione territoriale

Investimento 1: Strategia nazionale per le aree interne

Linea di intervento 1.1.1: Potenziamento dei servizi e delle infrastrutture sociali di comunità

ed è stato redatto

in conformità ai vincoli DNSH, di cui alla Scheda 2 della Guida operativa del MEF (Circolare 33/2022 della Ragioneria Generale dello Stato) e rispetta pertanto il principio DNSH.

DICHIARA, inoltre, di voler ricevere ogni comunicazione con valore legale, anche ai fini delle eventuali contestazioni, al seguente indirizzo di posta elettronica certificata protocollocave@pec.actalis.it

Il Tecnico: Geom. Francesco Maria Visani

